

Il Sacco di Caleb Battiago e Paolo Di Orazio

Roma, 31 Dicembre 2018

Il Reverendo Wallace, dalla magra torre della nunziata, che ingoia una scalinata di pietra sbavata dal tempo, osserva la notte dipingere col suo unguento nero, lucido, la pelle secca di Roma, costringendola a farsi troia, a stringere le calze a rete ai basamenti dei ponti, ad accendere le sue centinaia di cupole, quella pandemia di seni giganti, con crocefissi di bronzo inchiodati sui capezzoli, che mappa il centro: serbatoi colmi di latte santo che pendono sopra al pantheon forato del ventre della città, col suo cimitero di semafori dagli occhi arancioni spalancati, intermittenti, voraci di coprifuoco.

Puoi continuare a leggere il racconto sul portale:

Il Sacco di Caleb Battiago e Paolo Di Orazio

